

# IL FRIULI

Adelante; si pudes (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia sottoscritte A. L. 36, e per fuori franco sino al confino A. L. 48 all'anno - semestrale e trimestrale in proporzione. - Prezzo delle inserzioni è di 20 C. mi per linea, e le linee si contano per decime. - Un numero separato si paga 40 C. mi. - Non si fa luogo a restituzioni per mancata consegna otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

## RIVISTA.

**ITA.** - Le voci della stampa tedesca sono fra loro si contraddicenti circa alle intenzioni dei governi diversi, che si durerebbe assai fatica a raccapezzarne il filo. Nell'Assia l'Elettore procede agli estremi, segno che desidera di far sempre più aperta la resistenza, perchè ha preparato un intervento, al quale si vuol dare l'aria d'una necessità. Pare, che un'altra volta Prussia, che colle parole avea inanimato gli Assiani ad opporre la legge e null'altro che la legge agli infrattori di essa, indietreggi dinnanzi ai fatti. E la solita altalena di vanterie e di ritirate, che s'eredita da ultimo anche un governo forte: poichè i tentennamenti continui rivelano ai Popoli il principio della debolezza, che sta nella mancanza di sincerità. Certo, che adesso è difficile ad un uomo di Stato in Germania il navigare in opposte tendenze, fra correnti che s'attraversano in più guise: ma pure è necessario avere una direzione fissa. E questa non si saprebbe scoprire nel governo prussiano, ad onta, che sia salito al potere il generale Radowitz, l'intimo di re Federico Guglielmo: quando non fosse di procedere, con altri d'accordo, alla soppressione degli ordini politici dei piccoli Stati, o meglio all'incorporazione di questi. Si torna a parlare di costringere l'Elettore, i cui sbagli si mettono a profitto, all'abdicazione. Non si saprebbe difatti in qual guisa potrebbe ormai governare un paese un principe, il quale ha contro il suo operato la rappresentanza del Popolo, i tribunali, la guardia nazionale, gli ufficiali dell'armata, i rappresentanti degli Stati vicini e non pochi dei loro governi. Ormai l'odiosità dell'arbitrio sarebbe nel caso inevitabile, e quindi la lotta continua coi governati: la quale lotta non potendo rimanere entro ai limiti dello Stato, perchè i vicini non la sopporterebbero mai, ne verrebbe di conseguenza l'intervento, l'occupazione continua, il malgoverno degli interessi interni. Questa condizione delle cose non si potrebbe mantenere a lungo: poichè non è presumibile, che i diversi governi della Germania si trovino per molto tempo d'accordo nei modi di condursi rispetto allo Stato invaso dalle loro truppe. Ma un'abdicazione dell'Elettore metterebbe poi fine essa neppure a queste lotte? Il successore potrebbe governare a suo grado, o non dovrebbe essere soggetto di troppo alla volontà di altri governi? Saprebbe egli mantenere la propria autorità rispettando scrupolosamente la legge? Le reciproche diffidenze cesserebbero al mutarsi di reggente? Saprebbe questi andare incontro al suo Popolo e per suadere di essere sinceramente e interamente devoto ai di lui interessi e libero da ogni pregiudizio? Pur troppo la condotta di certi governi che camminano a ritroso della opinione pubblica e della civiltà, semina la diffidenza negli animi, cui non si potrà stradicare d'un tratto. E per stradicarla che cosa si fa adesso? Ad una ad una si snaturano tutte le Costituzioni, si colgono tutti i pretesti per abbattere le leggi fondamentali degli Stati in tempi difficili acconsentite. Che questa sia sapienza di governare nessun avveduto lo dirà: che anzi chi abbia saputo leggere la storia dei tempi moderni ed antichi avrà appreso, che presto o tardi capita male quegli, che colla sincerità e colla franchezza non sa acquistarsi la generale fiducia.

Della famosa Unione prussiana si disputa, non più in qual modo abbia da esistere, ma se abbia da prolungarsi tuttavia per un poco, come uno dei tanti *provisorii*, che mantengono le attuali incertezze d'Europa. Pare, che si abbia fatto di tutto per giustificare quelli, che pensavano, che di passo in passo la Prussia sarebbe indietreggiata fino al punto, che non le sarebbe più possibile tornare indietro. La rappresentazione dell'Amleto precede di grado in grado ed è prossima alla sua catastrofe.

Spesseggiano qua e colà i congressi: se ne fanno a Berlino, a Francoforte, al Voralberg, e già viene annunziato quello di Varsavia. Ivi dovrebbe esservi qualcosa di decisivo circa a questi provvisori, ed almeno si prenderebbero delle misure per qualche altro provvisorio. Già in Germania si vanno avvezzando a recitare il motto notissimo: *La lumière vient du nord*. Difatti il nord dell'Europa e dell'Asia pesa sempre più nella bilancia del

l'equilibrio europeo, dacchè essa è divenuta leggitima da una parte, perchè sottrattasi la fiducia reciproca fra molti Popoli e governi. L'Europa ormai, scompaginata nel suo interno, pare appoggiarsi sopra i due estremi suoi, sulla più orientale e la più occidentale delle sue potenze. La Russia e l'Inghilterra sono quelle che traggono loro profitto dalle condizioni incerte in cui gli altri Stati si mantengono: una di queste due potenze per la sua gran massa di forze brute adoperate da una fina ed astuta intelligenza, l'altra perchè padrona dei mari, operosissima e libera. L'una domina colla protezione, ch'essa sa accordare e farsi chiedere; l'altra coll'esempio lusinghiero della libertà, dell'ordine, della civiltà e della ricchezza in casa. Il sistema asiatico dell'una potenza voluto imitare da certi, il cui paese non trovandosi nelle medesime condizioni, è cagione a loro di debolezza, di lotte continue, di rovinosi dispendii, di decadenza, che inspira al nord più vaste idee di dominio. Il sistema liberale dell'altra non voluto da certi adottare che a metà, e piuttosto nelle forme e nelle più esterne apparenze che nello spirito e nella sostanza, adulterato nei fatti, concesso come una prova, cui si desidera e si procura di veder mancare nella pratica, non applicato con sincerità piena ed in tutte le sue conseguenze, fa sì, che la potenza marittima occidentale, che col suo commercio e coi suoi navigli abbraccia tutto il mondo ed è da per tutto presente, eserciti una grande influenza sui Popoli, mostrando, almeno apparentemente, di favorire i loro tentativi verso la libertà. Dalle quali due preponderanze non potrà mai l'Europa centrale difendersi efficacemente, se non procurando, che da per tutto e da tutti, una volta per sempre, si adottino con sincerità e senza titubanza alcuna il regime rappresentativo e civile, togliendo ad un tempo e l'opposizione dei governati e quella dei governanti, il loro antagonismo distruggendo finalmente, ed inaugurando un'era nuova colla fiducia reciproca, che fa convergere le forze ad un medesimo scopo, invece di metterle a collisione fra di loro.

Se non si entra in questa via, nell'Europa centrale, che dovrebbe essere la padrona delle sorti dell'Europa, perchè su di lei, portata dalle sue condizioni a stare sulla difesa anzichè farsi aggressiva, si dovrebbe appoggiare il vero equilibrio; se non si vince in casa propria la troppa preponderanza delle due grandi potenze che si dividono ora l'impero delle Nazioni invecchiate, diverrà un fatto costante, od almeno duraturo, ciò che altrimenti non sarebbe se non un accidente nella storia.

Quanta attualmente sia l'impotenza anche dei grandi Stati dinanzi a que' due, che si trovano liberi di agire in casa propria, mediante il sistema europeo l'uno e mediante l'asiatico l'altro, lo dimostra l'affare dello Schleswig, dove la Germania, una Nazione di molti milioni, si trova impotente a sciogliere, in nessuna maniera, dopo tanto tempo, che vi si perde il fiato ed il sangue. Quella questione è in mano della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, e men che tutti ci può in essa la Germania, essendo per lei una questione di nazionalità, che la pone in manifesta contraddizione con se medesima. Frattanto, chechè abbiano disposto i protocolli di Londra, lo spargimento di sangue continua, continuano i soccorsi ai combattenti dai vari paesi della Germania, continuano i voti delle Assemblee a loro favore. Ma tutto questo probabilmente terminerà secondo i voleri delle esterne potenze, che dettano la legge in tale questione. Ecco quali effetti produce la poca cura di regolare le cose di casa propria, occupandosi di quelle di fuori. Se tutti si mettessero d'accordo, in Germania ed in Italia, a consolidare il regime rappresentativo, accontentando così i Popoli ed accrescendo la propria forza colla loro, l'Europa centrale potrebbe dalla Scandinavia alla Sicilia, armonizzare abbastanza bene i propri interessi ed opporre un argine compatto alle grandi potenze aggressive la cui preponderanza si teme. Con loro Popoli tutti i governi sono forti; senza di quelli, o con essi avversi, e sono sempre deboli.

## ITALIA

Il conte Camillo Cavour pubblica nel *Risorgimento*: « Chiamato da S. M. a far parte del ministero il suddetto dichiara di cessare dal giorno d'oggi di partecipare alla direzione del giornale il *Risorgimento*.

Nel separarsi da coloro ch'egli ebbe a compagni in questi tre anni nell'ardua carriera del giornalismo, egli prova il bisogno di rendere pubblica testimonianza dei sentimenti di stima, di simpatia e d'amicizia che lo tennero sempre strettamente ad essi unito nelle dure prove ch'ebbero a sopportare insieme; sentimenti che egli spera dureranno inalterabili. »

Il *Risorgimento* porta la seguente dichiarazione: Assente dalla Toscana nel momento in cui vennero pubblicati i decreti del 21 e 22 settembre che la privavano delle libertà e delle garanzie costituzionali, ho veduto con immensa soddisfazione l'onorevole deliberazione presa dal consiglio comunale di Firenze, al quale mi glorio di appartenere, nella sua seduta del 27 settembre p. p. di fare istanza al principe perchè sollecitamente richiami le Assemblee legislative, e non avendovi potuto contribuire col mio voto in forza di questa circostanza, vi faccio pubblica adesione, e rendo in pari tempo un sincero attestato di stima al Gonfaloniere Ubaldo Peruzzi che prese l'iniziativa di quella deliberazione e che per questo motivo venne destituito.

Torino, 11 ottobre 1850.

Ferdinando Bartolommei  
Consig. comunale di Firenze.

Ecco il tenore dell'indirizzo del Consiglio municipale di Bagno a Ripoli in Toscana al granduca, per il quale venne destituito il gonfaloniere:

« Il Consiglio municipale del Bagno a Ripoli lesse il decreto emanato da V. A. nel dì 21 corrente, e non essendo corpo politico, non esamina le ragioni che indussero l'A. V. a sospendere per tempo indefinito le garanzie costituzionali: che anzi adempie al dovere di rispettarle.

Crede per altro debito indeclinabile, come organo legittimo di questo comune, di rappresentare all'A. V. quanto dolore abbia recato questa misura ad un Popolo che Leopoldo I innalzò al godimento della libertà, preparandolo così al sistema rappresentativo da V. A. provvidamente attuato. E tanto maggior dolore dovè recare alla Comune nostra che diede così efficace appoggio alla restaurazione del principato costituzionale iniziato dal municipio fiorentino, a sostenere la quale i nostri comunisti non risparmiarono disagi!

È vero che fu abusato delle concesse libertà, ma ciò fu opera di pochi tristi, e la vostra giustizia, sapientemente ciò producendo, non volle che ne risentisse danno la Nazione, a cui quella libertà conservaste. Voi solo voleste che prima di riattivare il godimento si calmassero gli animi e si preparassero alcune leggi.

Ora il paese dopo quel vostro e generoso giudizio altro colpe non ha.

Quindi il municipio nell'atto di assicurare l'A. V. della sua cooperazione efficace alla conservazione dell'ordine e della quiete pubblica, supplica reverentemente affinché questa sospensione indefinita abbia la durata che è possibil minore. »

Roma 4 ottobre. Scrivono al Corriere di Marsiglia: Il generale in capo dell'armata d'occupazione ha testè ricevuto un dispaccio del generale comandante la divisione militare a Tolone, portante copia d'un ordine ministeriale riguardante la partenza per le nostre provincie d'Africa di due reggimenti attualmente a Roma, che sono il 22 e il 25 d'infanteria leggera. Questa notizia inaspettata produsse qui una certa sensazione.

In seguito alla partenza dei due reggimenti l'armata d'occupazione si troverà ridotta a 4 reggimenti d'infanteria, che sono il 13 leggero, il 32, il 36 e 53 di linea, due battaglioni di cacciatori a piedi, l'11 reggimento di dragoni, 4 batterie d'artiglieria, 2 compagnie del genio, una compagnia del treno degli equipaggi, formante in totale 7900 uomini, che uniti ai 1000 che fra breve devono sbarcare a Civitavecchia, darà un effettivo di 9500 uomini.







Varsavia. Se il principe di Prussia lo desidera, venga ad assistere alla manovra, e conterà che le mie truppe son belle e buone.

E tutti questi particolari non sono dubbiosi; essi mi vengono da sorgente autentica.

Il Wanderer ha da Parigi in data 7 ottobre quanto segue:

Il sig. dott. Veron fa nel *Constitutionnel* delle riflessioni sull'abbandonato castello delle Tuileries che suonano così tristi come la poesia del poeta persiano, intitolata: « il gulf alberga nei poeti di Aphasiah ed il ragnò vi fa sopra la sua tela. » Ma il signor Veron non si rimane alla poesia, ed trascorre ben tosto a conclusioni pratiche che ognuno può indovinare, giacché ciò che vuole è infine non altro mai che la prostrazione della presidenza. Questa volta però egli lo dice più chiaro che da ultimo, sebbene neppure ora ci l'abbia detto esplicito: vuole mediante « l'insubordinazione » dell'Assemblea nazionale prolungare la presidenza ma ad un più corto periodo di 10 anni senza aumento di potere, ed anche, s'aggiunge, senza le Tuileries, che, come monumento minaccioso al governo e al popolo, deve restare vuoto. Il sig. Veron dichiara intanto che egli parla solo in suo nome, e ripete le assicurazioni tranquillanti che non ci sarà luogo a colpi di Stato. — Ora sono di moda i manifesti, ed anche il partito legitimista, voglio dire, il partito ufficiale, ortodosso, non volle restare addietro. L'organo di esso è l'*Union* e porta oggi un lungo programma, in cui viene svolto il tema dell'unione del principio monarchico con le libertà nazionali, e che evidentemente è rivolto a temperare alquanto l'effetto della circolare di Bartholomy. I punti principali di questo programma sono: governo del paese mediante il paese stesso, ossia partecipazione della nazione al governo delle sue cose per mezzo di due Camere, di cui una almeno elettiva, che abbiano diritto di voto sulle imposte e sulla truppa. Sistema elettivo largo, e specialmente eleggibilità d'ogni elettore. Libertà provinciali e comunali, eguaglianza di tutti i cittadini innanzi alla legge, ed a tutti egualmente accessibili gli uffici pubblici. Libertà di religione, istruzione libera, cioè piena autonomia a' padri di famiglia sull'educazione de' loro figli, libertà di stampa ben regolata, ammiglioramento di condizione della classe operaia. — La *Gazette de France* pubblica un indirizzo fatto a Laroche-Jaquelin dal cessato « Cercle du droit national » di Nîmes, società la maggior parte composta di cittadini e d'operai. In quello viene approvata la sua teoria dell'appello al popolo e il suo contegno in occasione della circolare Bartholomy e fuertemente battuta la consorte Berruyer. Che ne pensa il sig. Laroche-Jaquelin egli che ha dichiarato l'appello al popolo come expediente alla restaurazione della monarchia legittima, non già come principio indipendente? Il consiglio comunale di Guillaumet presso Lyon, che, così è noto si era recusato di far visita al presidente durante il suo soggiorno in questa città, fu rieletto. Egli era stato disciolto in conseguenza del suo rifiuto.

In una specie di manifesto bonapartista riguardante le rassegne, e pubblicato allo stesso tempo in tre giornali, si legge: « Confessate dunque la vostra osilità, confessate dunque il vostro odio; e poiché la popolarità del presidente della Repubblica vi è di supplizio, poiché voi siete i suoi nemici, abbiate almeno il coraggio di fargli una guerra aperta. Voi vedrete i soldati, ispirati dal sentimento dell'onore e del dovere, rispondere con le loro baionette ai vostri attacchi sediziosi contro il nipote dell'imperatore. »

L'Assemblea nazionale, sdegnata dalla violenza di queste parole, che crede ad essa rivolte in particolare risposta con un articolo lungo, in cui leggesi a proposito delle poche righe che abbiamo rapportato: « Che confrontino queste parole con certi attacchi, con certe minacce ben note, e si vedrà se non esiste qualche motivo di concepir timore di tutte queste riviste e di queste carezze innutate fatte esclusivamente alle truppe con affettazione. Vi ha un linguaggio che non farà mai fortuna in Francia, quello della provocazione. » E poi aggiunge riportando tutto ciò che si dice nell'*Eliseo*: « Un'altra frase recentemente è stata pronunciata in quanto al nostro sequestro; noi ne garantiamo l'autenticità, almeno quanto al senso: L'Assemblea nazionale ci è ostile; noi la sequestreremo, noi le faremo dei processi: essa si sbanderà presto. Qualunque sia l'esito dei processi non abbiamo nulla da perdere. »

Si fa in questo momento al ministero del commercio un lavoro curioso, e che può essere di grandissima utilità. Questo lavoro consiste nella statistica esatta delle case di commercio francesi, ferriere e stabilimenti d'ogni genere che esistono all'estero, e che appartengono a francesi. È noto che il numero di tali stabilimenti all'estero aumentò di molto dal 1848 in poi.

## OLANDA

Al 5 ottobre. Con decreto di questo giorno, che sarà pubblicato questa sera allo *Hauts Courant*, il re nominò il sig. Blankenheim, di Rotterdam, presidente della prima Camera per la sessione del 1850-51.

Il sig. Blankenheim, uno degli abitanti i più notevoli della ricca città commerciale, negoziante anch'esso nel significato più nobile della parola, rappresenta colla sua opinione politica pienamente quelle del ministero.

Egli è il primo borghese (permettetemi la parola) che, in questo paese, siederà nella sede presidenziale della prima Camera, posto sempre occupato finora dai rappresentanti i più distinti dell'alta aristocrazia.

In quanto alla stessa prima Camera, è composta di 22 membri uscenti, di 3 membri della seconda Camera disciolta, e di 14 membri nuovi.

La maggioranza v'è decisamente divisa al ministero, che potrà contare, in ogni caso, su 24 a 27 voti, o sui 29 ed ancor di più nelle grandi questioni.

Il progetto della nuova legge comunale fu inviato ieri dal ministro dell'interno al consiglio di Stato ed ai diversi Stati provinciali del regno, onde ricevere l'assenso dei suoi colleghi su questa importante legge organica.

## INGHILTERRA

LONDRA 7 ottobre. Si legge nel *Morning Chronicle*:

Dicesi che il 1 gennaio 1851 è l'epoca scelta per mettere in esecuzione nel regno e fuori i nuovi e saggi regolamenti, i quali 1. riducono d'una metà la porzione attuale di grog ai marinai, e stabiliscono invece il doppio in danaro del valore di quello, 2. sostituiscono il mese gregoriano al mese lunare onde uniformarsi cogli altri servizi della marinerie mercantili e militari.

Si legge nel *Sun*:

Il commercio della città di Fekstone s'accresce notevolmente e diviene di molta importanza a giudicarlo dai particolari seguenti. Nel 1847 i diritti doganali sulle mercanzie in quella città ammontavano a 4008 sterlini. Nel 1848 ammontarono a 8108, e nel 1849 a 42.260. Nei primi mesi del 1850 si elevano già a 41.816 sterl.

Lord Stanley pronunziò alla riunione della società agricola di Dury un discorso che sorprenderà ognuno: egli ha dichiarato che abbandonava il sistema di protezione in fatto di commercio, e si convertì al libero traffico. I protezionisti, dice il *Sun*, possono ormai riguardarsi come un partito che ha perduto tutti i suoi capi nella Camera dei Lordi ed in quella dei Comuni.

Si legge nel *Times*: Dicesi che le persone le quali han fatto la recente esperienza, coronata da favorevole trasmissione d'un dispaccio elettrico da Douvres alla costiera di Francia, abbian terminato gli aggiustamenti definitivi che si stavano ancora trattando con le autorità di Parigi su tale proposito. Le dette persone son pronte a stabilire la comunicazione in un modo stabile. Si afferma che sarà abbastanza forte da resistere a tutti gli accidenti possibili. Le spese ammontarono a 500,000 sterlini circa. Basteranno alcuni mesi a compiere il tutto, ed al cominciare della primavera del 1851 tutto l'apparecchio sarà collocato al suo posto. La concessione ottenuta dalla compagnia le dà il privilegio esclusivo delle comunicazioni fra i due litorali durante un periodo di dieci anni.

Alla polizia di Marlboroughstreet venne condotto un polacco come mendicante. L'infelice avea servito in Algeri da lungo tempo, e quando ottenne il suo congedo e venne a Parigi, lo si pose in un vapore mandandolo a Dover senza un soldo. Il giudice di pace regalò all'emigrato sul momento 5 scellini, e fece venire il segretario dei soccorsi polacchi, il quale promise di provvedere a lui pel suo viaggio in America. La Repubblica francese, disse il segretario, ha già da quindici mesi scacciati duecento polacchi in questa guisa, i quali aveano sacrificati i loro anni migliori al servizio della Francia. Il giudice esprime che sia una cosa barbara il bandire persone da un paese nel quale hanno un diritto a un soccorso, e mandarle in un altro dove hanno nessun diritto a ciò. Lord Palmerston farà dei pesi pubblicamente contro una tale bassezza. — Il fondo di soccorso per polacchi è ammassato per volontarie offerte, e adesso ammonta a 1200 lire sterline. — A Portsmouth vive un marinaio, chiamato Wade, il quale ha viaggiato due volte il mondo col capitano Cook, e gli era vicino quando esso fu ucciso dai selvaggi nell'isola Owhi. È nativo di Nuova-York. — Sulla strada ferrata Caledonia fu fatto un tentativo di un nuovo segnale, per cui passeggeri e conduttori possono essere in istato, in caso d'un bisogno, di comunicare col macchinista; il macchinismo è semplicissimo, e l'inventore ne è il signor Corling, uno dei direttori di questa strada nella Scozia.

A. Z. e C. I.

## GRECIA

Circa l'assassinio di Corfiotakis, nulla si è potuto traspirare finora, e forse non si avrà alcun particolare sino alla prossima udienza delle Assise. L'inchiesta però continua alacramente; dicesi che due individui della famiglia Meyroniki in Maina siano stati citati a comparire in giudizio, ma finora non si videro. — Il ministro della guerra diramò una circolare a tutte le autorità militari, nella quale raccomandava istantemente alla forza armata di astenersi da qualunque intervento nelle elezioni, non avendo essa in tale circostanza altro ufficio fuor quello di mantenere la pubblica tranquillità. — La elezione municipale d'Athene ebbero principio il 20 settembre, e continuano tuttora in pien ordine. — Secondo un rapporto consolare dello Zante, Venezia, che alcuni giornali dicevano esser comparso a Dokos d'Ibra, si rifugiò a Grigo insieme agli uomini della sua banda.

Scrivono da Sira in data del 9 che la mattina del 6, entrarono in quel porto due piroscafi austriaci in ferro provenienti da North Shields, cioè il *Principe Stirbey*, capitano Stefano Cornogorevich e il *Principe Caragiarovich*, capitano Giorgio Bane, entrambi della forza di 60 cavalli. Essi partirono per Costantinopoli la sera del 7, dopo essersi provveduti di combustibile a Sira.

(O. T.)

## TURCHIA

L'*Impartial di Smirne* del 4 ha da Sams che avendo Mustafa pascià invitato quella popolazione a versare la metà delle 400,000 piastre annue che quell'isola vuol pagare alla Porta per supplire alle spese della sua amministrazione e altre, i primati di tutti i villaggi si adunarono il 22 p. nel capoluogo, onde prendere una risoluzione circa il voto unanime espresso da quegli abitanti, che il tributo sia ripartito a seconda degli averi, che sian soppressi i dazii e le decime, e che Sams venga dichiarato porto franco. Il pascià, comandante militare, dopo una conferenza col governatore e col viceconsoli delle potenze mediatrici, trasmise queste domande alla Porta, per ricevere istruzioni. L'isola è tranquilla, benché gli animi vi sian alquanto agitati.

(O. T.)

## AMERICA

NUOVA-YORK 25 settembre. I rapporti tra i Dominicani e gli Haytiani sono sempre tali da tenere questi ultimi in una viva inquietudine. I partigiani della spedizione di Cuba proposero in fatti ai Dominicani di inviar loro dei pacchetti a vapore, degli uomini e dell'oro per abbattere interamente il partito nero e proclamare la repubblica in tutta l'isola di S. Domingo. Ottenuto questo scopo sarebbe facile di attaccare Cuba senza che il governo degli Stati Uniti abbia ad intervenire.

Dicesi che il generale Avezzana, che è il braccio destro in questo momento del sig. Dominguez, console della Nuova-Granata in quel porto, entrò in questo complotto per rappresentar dell'intervento delle truppe spagnuole negli affari della repubblica romana. Per me credo che queste voci non sieno veritiere.

Le autorità dell'Avana raddoppiarono di attività contro la tempesta che le minaccia; esse condannarono a morte in contumacia tutti gli individui indicati d'aver fatto parte della Giunta.

Il generale Concha, successore del conte d'Alcy, non è ancor giunto. I prigionieri di Contoy, compresi i due capitani americani, vennero condannati a essere chiusi in una fortezza spagnuola sulla costa d'Africa. Una nave giunta qui ieri da Port-au-Prince, ci reca la nuova che in data del 30 agosto, Faustin era partito per una spedizione con 5 bastimenti armati.

(Daily-News)

L'armata dell'Avana sarà composta di 48,000 uomini. Sebbene trattisi di una nuova spedizione contro Cuba, il fatto sembra appena credibile, specialmente dopo sì poco tempo dalla sconfitta degli avventurieri di Cuba.

(Morning-Herald)

I sei concerti di Jenny Lind a Nuova-York fruttarono 140,000 dollari. Malgrado tutta la sua generosità, Jenny Lind è importunata da continue domande. Essa riceve complessivamente 120 lettere per giorno, contenenti domande. Essa recherassi a Boston.

(Morning-Chronicle)

## ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — Il tribunale di polizia correzionale giudicò l'affare degli otto giornali, accusati di contravvenzione alla legge della stampa. Il tribunale si dichiarò competente e condannò i gerenti alle spese.

Dicesi che il signor Guizot prenderà parte alla redazione del *Journal des Debats* e ch'egli firmerà i suoi articoli. D'altra parte si annunzia che il signor di Lamartine scriverà nel *Siccle*, e si parla pure di alcuni altri illustri politici che collaboreranno in altri fogli, e ciò per dominare colla fama dei loro nomi la redazione di questi diversi fogli.

Il *Bulletin de Paris* reca che Soultouque rinunciò ai suoi progetti di conquista della Repubblica dominicana, e sottopose le sue vertenze con questa all'arbitrio dell'Inghilterra. Il governo inglese stipulò non ha guari un trattato di pace e di navigazione colla Repubblica dominicana. — La notizia dell'assassinio di Soultouque, data da qualche giornale, pare non si confermi.

Parigi 11 ottobre. Ieri dopo la rivista tennero una radunanza 400 rappresentanti con alla testa Changarnier. Circola la voce della dimissione del generale Narvaez.

GERMANIA. — Berlino 12 ottobre. La così detta *Gazzetta della croce* (foglio assolutista) ebbe direttamente dal ministero un avviso di moderare la sua politica reazionaria; che altrimenti le si sottrarrebbe il beneficio della posta.

Stoccarda 10 ottobre. Sulla proposta del governo fu concluso un esame triennale del budget. L'assemblea nazionale fu aggiornata a 3 settimane.

Amburgo 10 ottobre. La *Gazzetta per la Germania settentrionale* contiene letteralmente quanto segue: Il collegio del tesoro ha deciso, sulla base del § 81 dello statuto, di protestare solennemente contro la determinazione dell'Assemblea plenaria federale del 21 settembre, ed un dispendio, che venisse fatto onde portare ad effetto la detta risoluzione, la dichiara anticipatamente non giustificato. Lo stesso foglio assicura, che i ministri nella prosecuzione delle trattative col sig. Detmold avessero presentato la loro rinuncia coll'espressa dichiarazione, di non voler più occuparsi di verun affare. Non è seguita per anco una risposta.



## APPENDICE.

### Sul Gozzo e sul Cretinismo.

Il Dott. Grange fece al governo francese il seguente rapporto delle sue ricerche sul gozzo e sul cretinismo, cui crediamo utile riportare:

Signor ministro,

Mi fo a rendervi conto degli studi igienici de' quali mi sono occupato, giusta le ispirazioni da voi ricevute, durante la missione confidatami dal governo, e che ha per scopo di far la storia geografica del gozzo, d'indagare le cause di codesta affezione ed i mezzi di preservarne le popolazioni.

Io mi sono applicato a precisare la distribuzione geografica del gozzo e del cretinismo, i terreni sui quali queste affezioni sono endemiche, le circostanze meteorologiche ed igieniche che possono essere considerate come favorevoli allo sviluppo della malattia. Aggiunti a questi studi l'analisi chimica delle acque e degli alimenti in uso nei luoghi infestati, comparativamente con quella delle stesse acque ed alimenti nei paesi vicini, che non presentano alcuna traccia di queste affezioni.

Formando carte geografiche della distribuzione del gozzo in Francia, in Svizzera, in Savoia, in Piemonte, e facendo ricerche bibliografiche sui paesi affetti di gozzo in Inghilterra, in Alemagna, in America, e nell'India, riconobbi in un modo certissimo che tali affezioni sono indipendenti dalle latitudini, dalle altezze, dai climi, che sono indipendenti, come causa determinante, dalle circostanze d'abitazione, di povertà, ecc. La loro presenza pare legata a quella della magnesia negli alimenti e nelle bevande; la loro assenza pare spesso volte essere prodotta dall'effetto dell'iodio che questi stessi alimenti e queste stesse bevande offrono all'analisi chimica. Risulta in fatti, da quanto ho veduto, che la magnesia predispone al gozzo come l'iodio lo guarisce. Così queste affezioni colpiscono tutte le classi della società, in tutti i paesi, a tutte le altezze, nelle valli profonde, nei piani, sulle spianate delle montagne, da per tutto insomma dove si trovano formazioni di magnesia, fuori che in riva al mare.

Il paragone delle carte di distribuzione del gozzo colle carte geologiche prova precisamente che questa affezione è endemica sui terreni pregni di magnesia. I geologi più distinti, Elia di Beaumont in Francia, Studer in Svizzera, Sismonda in Piemonte, riconobbero altamente la verità di queste osservazioni. Noi troviamo costantemente del sale di magnesia, dicono, nelle acque potabili e nelle ceneri dei graniti dei paesi molto infestati.

Ogni qualvolta il gozzo si trovò endemico in una località isolata e sopra di un terreno che non poteva essere considerato come pregno di magnesia, le acque contenevano magnesia in molta quantità. Tal sono le acque dei pozzi di Névis sul granito, le acque di Landisey, presso Salas, sulla creta.

Questi fatti mostrano già che i sali di magnesia hanno una gran parte nello sviluppo del gozzo, ma quando ebbi verificato i seguenti fenomeni, non esitai a considerare la presenza di questi sali come l'immediata causa del gozzo.

Nella maggior parte dei paesi del gozzo, alcuni giovani, per sottrarsi alla coscrizione, si fanno crescere il gozzo bevendo ogni giorno alcuni litri d'acqua ben nota per dare sviluppo a questa affezione: tali acque sono pregne di magnesia. Infine un ingegnere idrografo di marina si trovò affetto d'un gozzo perfettamente caratterizzato ed abbastanza voluminoso, dopo di aver fatto uso della magnesia calcinata in dose di 50 centigrammi in quattordici giorni. Nei paesi colpiti da questa malattia alcune famiglie benestanti raccolgono le acque piovane nelle cisterne, e ne rimangono perfettamente preservate. Le acque di neve, le acque che direttamente provengono dalle ghiacciaie e che non ricevono acque estranee, non cagionano mai il gozzo.

Io aveva notato nelle mie prime memorie l'assenza del gozzo nei paesi marittimi, e l'aveva spiegata colla presenza dell'iodio di potassa negli alimenti tratti dal mare e nel sale che serve all'alimentazione, e che, presso le saline, contengono sempre una più forte dose di iodio.

Il signor Chotin, all'occasione di queste ricerche su tali elementi, fece recentemente un gran numero di analisi d'acque dei paesi del gozzo, e trovò che tutte contenevano sali di magnesia; egli credè inoltre di aver riconosciuto che tali acque contengono una quantità di iodio meno sensibile di quella che trovò nelle acque ordinarie. Questi lavori confermano la mia opinione sulla presenza della magnesia nelle acque accusate di sviluppare il gozzo, e giustificano le mie viste sul mezzo di preservare le popolazioni da questa odiosa malattia.

Lo studio statistico del gozzo e del cretinismo in Francia, di cui mi avete specialmente incaricato, è stato fatto scorrendo i quadri della coscrizione durante gli ultimi dieci anni. Così riconobbi che noi abbiamo, nel nostro paese, pressoché 450,000 persone affette di gozzo, e circa 25,000 a 40,000 persone colpite di cretinismo. Queste affezioni regnano principalmente sulla frontiera orientale, nel dipartimento dei Vosges, nel Giura, nelle Alpi e finalmente nei Pirenei. Si trovano zappettate sulle formazioni del lias, del trias, della molasse; colpiscono i ragazzi da sette agli otto anni, e crescono in un modo lento e continuato. Le donne vi vanno più soggette degli uomini, secondo un rapporto che è nelle

Alpi come 5 a 3, ed in una proporzione anche maggiore nel nord della Francia e dell'Inghilterra.

Si citano in diversi paesi alcuni luoghi dove la sostituzione di acque di fonte alle acque di pozzo bastò per fare sparire il gozzo. Io noterò solo questo riguardo la città di Montmeillan, dove il gozzo sparve quasi interamente da che vi si usò l'acqua di fonte, e la città di Ginevra, dove quest'affezione diminuí dacebè vi si usò l'acqua del Rodano quasi generalmente.

Per preservarsi dunque dal gozzo, basterà di cambiare il regime delle acque, di costruire cisterne; ma i fatti dei quali sono testimoni i contadini non bastarono in alcun luogo per impegnarli a fare una spesa cotanto utile. Essi continuano a prendere il gozzo, e non ricorrono a preservativi od a rimedii che conoscono benissimo, se non in circostanze eccezionali, e quando la malattia, aggravandosi, loro impedisce di lavorare.

Per sanare le popolazioni rurali sarebbe necessario mettere a loro disposizione un rimedio che nulla costa e di facile applicazione; non bisogna richiedere da essi né cure né spese, altrimenti ogni sforzo rimarrebbe inutilizzato dalla loro inerzia. Il sale marino iodurato nella dose di 1 decigramma a 5 decigr. di ioduro di potassa per chilogr. di sale soddisfa mirabilmente quelle condizioni. Si può darlo allo stesso prezzo che il sale ordinario, e l'uso si fa precisamente nello stesso modo in tutti i bisogni di famiglia; e dunque questo un rimedio che non richiede né cure né spese.

In Savoia per esempio, ove il governo ha il monopolio del sale, potrebbesi senza che le popolazioni se ne accorgessero, mischiare al sale ordinario un dieci-millesimo di ioduro di potassa e guarire in tal modo una popolazione che conta quasi 400,000 di gozzuti con una somma di 4,600 fr. circa, prezzo di 40 chilogr. di ioduro di potassa che dovrebbero essere mischiati con 400,000 chilogr. di sale ordinario, essendo questo all'incirca il consumo che 400,000 individui fanno in un anno.

In Francia ove la mancanza di tal monopolio non permette di usare egual procedimento, è d'uopo trovare un mezzo per mandare nei paesi ove sonvi gozzuti sali iodurati. Ora questo mezzo si troverà, non ne dubito, perchè per far sparire tale morbo, che è d'una gravità ben maggiore di quanto credesi ordinariamente, e la spesa per lo Stato a fine di guarire una popolazione di 500,000 individui sarebbe di 8,000 lire circa vale a dire insignificante.

Noi abbiamo nelle fabbriche di soda molto sale iodurato che trova poco impiego nel commercio, e che serve specialmente all'estrazione dell'ioduro di potassa. Questi sali condizionali col sale marino potrebbero essere impiegati nella guarigione dei gozzi; il prezzo non sarebbe maggiore di quello del sale ordinario. In tutti i paesi infestati se ne potrebbero mandare botti, e le popolazioni avrebbero così un mezzo facile e sicuro a preservarsi da tali odiose malattie; poichè lo sono intimamente persuaso che coi gozzi sparirà pure il cretinismo, che pare essere il fine cui giungono le popolazioni seriamente affette da gozzo. La mia fiducia in tal sale è tanta che oso predire che un giorno pagheranno questi sali a più caro prezzo degli altri, mentre ora sono tanto disprezzati.

Da 48 mesi io uso di tal mezzo per curare intere famiglie; mai non mancò l'effetto nè s'ebbero tristi risultati nell'applicazione. In capo a qualche mese la famiglia si trovò sbarazzata dai gozzi di cui tutti erano affetti dall'età di 5 o 6 anni. La guarigione era più pronta nei fanciulli ed è lentissima nei vecchi.

Tocca a voi sig. ministro, di prendere questi grandi provvedimenti di pubblica igiene: voi meglio di ogni altro siete nel caso di giudicare dei lavori che avete costantemente spinti e diretti, più che ogni altro voi desiderate e sapete operare il bene. Bene spesso accade che i governi fecero grandi sforzi per preservare le popolazioni da malattie, quali il piccolo vaiuolo, il tifo, lo scorbuto, il cholera, e quasi sempre quegli sforzi ebbero prospero successo. Perché lo stesso non accadrebbe riguardo ai gozzi ed al cretinismo? Poche sono le malattie che numerino tante vittime, ed al certo non havvene alcuna che guarir si possa con egual facilità e con sì poca spesa pel tesoro.

I dati chimici su cui mi appoggio sono d'una precisione tale che se la mia proposta fosse sottoposta all'esame di una commissione speciale ardisco asserire che essa non esiterebbe a chiederne una solenne prova.

Spero, signor ministro, che voi potrete rendere profittevoli questi lavori che presentano tante garanzie di verità e di esattezza, che voi richiederete a giusto titolo da persone che si ispirano ai vostri lumi ed alla vasta vostra erudizione.

Sono col più profondo rispetto

Vostro umile ed obb.mo servo  
Dottore GRANGE.

Sir John Franklin. Il capitano Forsyth, comandante il *Principe Alberto*, di ritorno ad Aberdeen dai suoi viaggi d'esplorazione nelle regioni artiche scrive da bordo il 4. ottobre: Si trovarono al capo Riley ed all'isola Becely, nell'imboccatura del canale Wellington, tracce della spedizione di sir John Franklin. Si notarono cinque punti ove erano state piantate tende, o disposte pietre per sostenerle. Si rinvenne pure una gran quantità d'ossa di buoi, di maiali, e di uccelli, ed un pezzo di cordone, portante la marca (gialla) marittima di Woolwich. Al 9 di agosto il *Principe Alberto*, come i navigli agli ordini dei capitani Austin e Penny, furono sorpresi dal ghiaccio; i battelli a vapore resero loro i più grandi servizi, rimorchinandoli. Al 18, dal ponte del *Principe Alberto* si scoprirono i carboni ed i viveri,

deposti l'anno scorso dal sig. Parker in vista del capo Gay; essi parevano intatti. Al 21 agosto il *Principe Alberto* trovò il porto Leopold chiuso da enormi ghiacciaie. Un scritto diceva che il *North Star*, che stavi trovato al 13, non aveva potuto, per causa del ghiaccio, lasciarvi viveri e carboni, e che proponevasi di sbarcare al porto Power o Neil. Tutto era nello stesso stato che all'epoca dell'investigazione dell'anno scorso. A forza di lavoro e di lotta contro del ghiaccio, il *Principe Alberto* pervenne alla punta Jani nel canale Wellington, senza incontrare altri vestigi di spedizioni. Non potendosi più proseguire, fu d'uopo pensare al ritorno in Inghilterra, non però prima di avere il 27 agosto depositi nella baia di Eardley una nota, e viveri. Al 29 il *Principe Alberto* raggiunse il *North Star*, che aveva incontrati gli stessi ostacoli, e che non aveva potuto penetrare nei porti Power e Neil, ed aveva sbarcate provviste alle isole Wollaston.

Le notizie, recate dal *Principe Alberto*, sono importanti in quanto che esse provano che la spedizione che cercava s'è trovata non ha molto nei dintorni di Borrow. Dio solo sa ciò che ne sia accaduto di poi. L'Assistance avrà forse scoperto qualche cosa. I battelli a vapore prestano alla spedizione i servizi dei pionieri, rompono il ghiaccio dello spessore di 12 a 15 piedi, ed aprono il passaggio. Il *Principe Alberto* ricevette terribili colpi nella baia di Meville. Il capitano Austin chiama il capitano Forsyth un secondo Balboa. I bastimenti, che vogliono svernare a Meville sono l'Assistance, capitano Ommannrey; l'Intrepid, comandante Castor; Lady Franklin e Sofia, sotto gli ordini del capitano Penny, e due navigli americani.

(Fog. Ing.)

### IL DIRETTORE DELLA SCUOLA MAGGIORE DI S. VITO Avvisa

Che anche nel p. v. anno scolastico 1850-51 continuerà a tenere fanciulli a dozzina nella propria abitazione ampia e sanissima.

Gli alunni, con paterna vigilanza custoditi, verranno amorevolmente trattati e saranno ogni giorno possibilmente condotti al passeggio.

Gli studenti elementari saranno accompagnati alle pubbliche scuole, ed i ginnasiali (in forza della Sovrana Risoluzione 27 Agosto scaduto, e degli schiarimenti offerti coll'invocato Dispaccio N. 6846-1178 dell'Eccel. Ministero dell'Istruzione) verranno ammaestrati dal Direttore medesimo nelle ore intermedie delle lezioni elementari, e potranno presentarsi agli esami presso un pubblico Ginnasio.

Sarà libero ai concittadini di ricevere due volte per settimana istruzioni di Lingua Tedesca, di Musica, e di Calligrafia dietro tenue corrisponsione.

Lusingasi il sottoscritto, che da venti anni è interamente dedicato nell'insegnamento, di essere incoraggiato di bene in meglio dal pubblico favore, anche nel riflesso della modica annuale ricompensa di Austr. L. 343: 72 pel conio, e delle sollecitudini che un istitutore, illuminato dall'affetto di padre, può e deve, avere per la civile, morale, ed intellettuale educazione di giovanetti che gli verranno affidati, e ch'egli risguarderà come i suoi proprii.

S. Vito 12 Ottobre 1850.

L. A. GERL.

**AVVISO.** Il sottoscritto Ingegnere Antonio Lavagnolo rappresentante per l'Agenzia in Udine la Compagnia delle Assicurazioni Generali sostituisce in questa sua rappresentanza con regolare mandato di procura e previo intelligenza colla rispettabile Direzione di Venezia il sig. Ingegnere Valentino Birri.

Il che si porta a comune notizia intendendosi con ciò nullo e revocato qualunque altro mandato in proposito.

A. LAVAGNOLO.

Accetto  
Valentino Birri.

L. R. COMANDO DI PIAZZA IN UDINE

### Avviso.

In seguito a comunicazione 26 corr. dell' L. R. Comando Militare di Gorizia, avrà luogo l'Asta per la vendita, al miglior offerente di circa N. 200 Cavalli del Treno.

Le giornate di quest'Asta vengono quindi fissate alle ore 9 antimerid. di ogni Mercoledì e Sabato del corrente mese di ottobre giorni di Mercato settimanale qui in Udine, cioè:

ai 2 Mercoledì, ai 5 Sabbato	
• 9 detto	• 12 detto
• 16 detto	• 19 detto
• 23 detto	• 26 detto
• 30 detto	

Ottobre  
1850.

Ad ogni Asta vi saranno dai 30 ai 50 Cavalli.

Udine 28 Settembre 1850.

L. MURARO Redattore e Proprietario.